

*Un gesto  
d'Amore*

Uno squarcio imprevisto dall'uomo  
un lampo di luce scintillante  
ha invaso il mio essere  
aperto alla dignità  
di creatura vivente  
modellata in sincronia  
con le sembianze eccelse di Dio Padre  
nel calore del soffio  
di un'anima innestata,  
resa immortale e eterna  
nel caldo grembo  
di mia madre  
genitrice feconda della mia vita  
nello splendore  
di una notte appena iniziata  
che non finirà mai.

*padre Michele Critani*  
27 novembre 2016  
75° anno di vita

Come emerge dalla menzionata Costituzione conciliare: "La Sacra tradizione e la Sacra Scrittura sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Ambedue, infatti, scaturendo dalla stessa divina sorgente, formano, in un certo qual modo, una cosa sola e tendono allo stesso fine".

Infatti, la Sacra Scrittura è parola di Dio in quanto è messa per iscritto sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, invece, la Sacra Tradizione trasmette integralmente la parola di Dio, affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli Apostoli e ai loro successori, affinché questi, illuminati dallo Spirito di verità, con la loro predicazione fedelmente la conservino, la esponano e la diffondano.

Dalla lettura della Costituzione si evince altresì che "L'ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo" pertanto è richiesto che tutti i chierici, principalmente i sacerdoti e quanti, come i diaconi o i catechisti, attendono legittimamente al ministero della parola, conservino un contatto continuo con le Scritture mediante una lettura spirituale assidua e uno studio accurato, affinché non diventino "un vano predicatore della parola di Dio all'esterno colui che non l'ascolta dentro di sé".

Il corso con don Vito si è concluso dandoci appuntamento a febbraio quando tornerà per approfondire gli Atti degli Apostoli mentre noi ci apprestiamo a studiare la "Teologia morale fondamentale". Oramai prossimi alla festività dell'Immacolata Concezione, chiediamo alla Vergine Maria, modello di docilità e obbedienza alla parola di Dio, che ci insegni ad accogliere pienamente la ricchezza inesauribile della Sacra Scrittura, non soltanto attraverso la ricerca intellettuale ma nella preghiera e in tutta la nostra vita di credenti affinché, il nostro impegno contribuisca a far risplendere la luce della Sacra Scrittura nel cuore di ogni fedele!

Maria Teresa Caputo

La Nuova  
Chiesa

Foglio interno di comunicazione — Anno IV n. 26, novembre 2016

Parrocchia SS. Trinità

Via Padre Raffaele Di Bari, 2 Barletta

tel. 0883.535100

www.sstrinitabarletta.it

sstrinitabt@gmail.com

## LA MAPPA DELLA COMUNITÀ

La parrocchia è la comunità dei credenti in Dio e nella Chiesa. Ognuno di noi ne è parte integrante. Siamo pietre vive. Tutte disposte dal buon Dio secondo un progetto a Lui solo noto e che noi scopriamo col dispiegarsi dei giorni. È gran cosa cercare di scoprire il progetto di Dio. Si è i più felici al mondo scoprendolo e perseguendolo. Questo vale anche per un'intera comunità parrocchiale. Deve chiedersi con tutti i suoi membri: cosa Dio vuole da noi? È proprio a tal fine che mercoledì 16 novembre scorso ci siamo incontrati con il Consiglio Pastorale Parrocchiale in una assemblea generale della comunità parrocchiale, da me indetta nelle domeniche precedenti. Il CPP, così d'ora innanzi indicheremo il Consiglio Pastorale Parrocchiale, è formato da un gruppo di persone della parrocchia che rappresentano le sue varie componenti e gruppi. Sussiste per indirizzare, sotto la guida del parroco, l'intera comunità sulla via del Vangelo, del Magistero (insegnamento) della Chiesa e del Papa; e per percorrere la strada che il Vescovo indica, in comunione con tutta la Chiesa diocesana.

Cosa ci siamo detti in questo incontro?

Un primo argomento trattato è stato la presentazione dell'ACI (Azione Cattolica Italiana) e l'opportunità da me, a più riprese, affermata di costituirlo in parrocchia. Essa contribuirebbe ad una più solida for-

mazione dei laici e sarebbe di stimolo ad un più fecondo apostolato. Inoltre l'Azione Cattolica avrebbe il grande dono di farci sentire chiesa viva, integrata con la chiesa diocesana e nazionale attraverso incontri ed una molteplicità di eventi che segnano la vita associativa. Essa è suddivisa per fasce di età e per condizioni di vita. Vi è, ad esempio, l'ACR (Azione Cattolica Ragazzi); l'ACG (l'Azione Cattolica Giovani e giovanissimi); il settore adulti; la FUCI (Federazione Universitaria Cattolica); il MLAC (Movimento lavoratori cattolici). Ambiti tutti che potrebbero vederci coinvolti attivamente. Ho proposto di iniziare possibilmente con il tesseramento nella prossima solennità dell'Immacolata. Il nostro gruppo adulti di ACI potrebbe intrattenersi negli incontri con i sussidi e le guide di ACI, con una buona lettura dell'Avvenire, il quotidiano dei Vescovi e della Chiesa Italiana, e la lettura dell'Osservatore Romano. Inoltre auspico che il gruppo di ACI sia nella parrocchia sempre fermento di unità e di riconciliazione, sia foriero di pace. L'ACI in parrocchia sarà segno dell'amore per la chiesa viva e la chiesa come tempio di Dio. Perciò io la inviterei ogni 28 del mese, giorno che ricorda la dedizione della nostra chiesa parrocchiale (28-09-2013) ad animare un momento di preghiera comunitario con l'Adorazione della Croce di Taizé.



Chiediamo la grazia di non chiudere mai le porte della riconciliazione e del perdono, ma di saper andare oltre il male e le divergenze, aprendo ogni possibile via di speranza. Come Dio crede in noi stessi, infinitamente al di là dei nostri meriti, così anche noi siamo chiamati a infondere speranza e a dare opportunità agli altri. **Papa Francesco, Omelia di chiusura del Giubileo della Misericordia, 20 novembre 2016.**



### In questo numero:

Editoriale	p. 1
Don Ruggiero, novello sacerdote	p. 2
Meditazione Ritiro di comunità	p. 3
Natale con S. Francesco	p. 5
Fantastico! Che bicicletta	p. 6
Scuola diocesana di formazione/2	p. 7

**GIOVEDÌ 5 GENNAIO**  
**ORE 19:30**

NELLA CATTEDRALE DI TRANI VINCENZO,  
INSIEME AD UN ALTRO GIOVANE  
DELLA NOSTRA ARCIDIOCESI,  
**SARÀ ORDINATO**  
**DIACONO**

**MARTEDÌ 29 NOVEMBRE**

**INIZIO NOVENA IMMACOLATA**  
**ORE 18.00: RAGAZZI**  
**FINE MESSA PER GLI ADULTI**

**VENERDÌ 16 DICEMBRE**

**INIZIO NOVENA DI NATALE**  
**ORE 18.00: RAGAZZI**  
**FINE MESSA PER GLI ADULTI**

**Grazie Signore...**

**Per i bambini  
battezzati:**

**Domenica 13 novembre 2016**  
Rega Giorgio

**Domenica 20 novembre 2016**  
Pistillo Giulia



**PARROCCHIA SS. TRINITÀ - BARLETTA -**  
**Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta**  
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440  
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758  
**Grazie!**

**PARROCCHIA SS. TRINITÀ - BARLETTA -**  
**Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta**  
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440  
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758  
**Grazie!**

**Secondo punto all'ordine del giorno:** incrementare sempre di più la vita spirituale comunitaria. Ci siamo dati come regola il seguente orientamento: quante più cose facciamo tanto più dobbiamo crescere nella vita di preghiera, nella pratica dei sacramenti e dell'adorazione eucaristica, e nella carità. Perciò con l'inizio dell'avvento, ovvero da questa sera introdurremo le seguenti novità: 1. viene introdotta la S. Messa delle 8.30 ogni domenica; 2. ogni sera alle 21.45 pregheremo con la Compieta nella cappella del SS. Sacramento per concludere insieme e davanti a Gesù ogni nostra giornata. Chiunque voglia e possa ogni sera alle 21.45 potrà unirsi a questo quarto d'ora di intima preghiera con Gesù. Di estate lo faremo nel cortile alle 22.30; 3. Ogni sabato sera ci sarà l'Adorazione eucaristica dalle 20.00 alle 21.00 con testi di meditazione, momenti di silenzio e canti di lode. Quindi avremo stabilmente ogni settimana due momenti di adorazione eucaristica: sabato e domenica sempre dalle ore 20.00 alle 21.00. Inoltre ogni primo giovedì del mese vi è sempre l'adorazione eucaristica perpetua dal mattino dopo la S. Messa delle 8.45 fino alla sera con l'Adorazione Eucaristica per le vocazioni sacerdotali dopo la S. Messa delle 19.00. Nel primo giovedì del mese durante l'Adorazione eucaristica alle 9.15 si recitano l'Ufficio delle letture e le Lodi mattutine; alle 12.00 l'Angelus e l'Ora media; alle 17.30 i vesperi.

Anche il ogni primo venerdì del mese, dedicato al Cuore sacratissimo di Gesù, ci vede partecipi dell'Adorazione eucaristica, dopo la S. Messa delle 19.00.

**All'ordine del giorno vi era un terzo punto:** la biblioteca parrocchiale che andremo ad allestire sulle pareti del salone parrocchiale. Il salone resterà comunque fruibile per le altre attività che lì si svolgono e allo stesso tempo potremo avere al mattino e in alcuni pomeriggi la possibilità di utilizzare il salone come sala lettura della nostra biblioteca parrocchiale che si sta arricchendo

giorno dopo giorno di tanti libri. Ne abbiamo già registrati diverse migliaia. Lancio un appello a chi volesse donare un po' del proprio tempo per collaborare nella gestione della biblioteca. Mi auguro che al più presto possiamo vedere giovani universitari e altri cultori di ogni sapere e scienza intrattenerci nelle nostra luminosa biblioteca che assicurerà silenzio e raccoglimento per lo studio, la ricerca o la semplice lettura di libri o riviste. Allestiremo due o tre postazioni con computer e internet. Se ci sono altre idee sulla biblioteca possiamo dividerle parlandone insieme. Noi avremo in programma delle serate culturali in cui presentare volumi, iniziando da autori barlettani. Sono convinto che la Chiesa, come lo è sempre stata, deve preservare il sapere e i libri, oltretutto promuoverne la diffusione. Ai nostri giorni abbiamo tanto bisogno di coltivare il pensiero e l'essere, riposti spesso in soffitta dalla frenesia del fare e dal ciclone dell'apparenza delle immagini.

**Infine** ho richiamato l'importanza della preghiera personale, della confessione periodica, ad es. mensile, della S. Messa e per chi può settimanale, senza dimenticare l'importanza dell'adorazione eucaristica comunitaria e personale. A tal proposito ho raccomandato un sussidio classico per l'adorazione eucaristica nel libro di Sant'Alfonso Maria del Liguori, *Le visite al Santissimo Sacramento e a Maria Santissima*. Il libro contiene 31 Visite al SS. Sacramento, comprendenti ciascuna una meditazione, una giaculatoria, la comunione spirituale, la visita a Maria, la giaculatoria e la preghiera a Maria Santissima *che si deve replicare ogni giorno in fine della Visita per ottenere il suo potentissimo patrocinio*.

Miei cari fratelli e sorelle in Cristo, concludo esortando ognuno di noi a spendere al meglio il tempo che Dio ci dona, perché possa portare frutti di conversione e santificazione per la vicendevole edificazione e per il conseguimento del premio eterno: il Paradiso.

don Cosimo

e il mio primo contatto con quell'ambiente che avvertivo così familiare mi entusiasmarono molto a iniziare quel cammino che mi portò poi, tre anni dopo, e precisamente il 9 settembre 2007, a entrare in seminario minore. Il tempo in seminario minore è stato molto importante nella mia vita di uomo e di credente. In questo tempo di discernimento ho scoperto la bellezza della vita comunitaria, il valore della preghiera silenziosa e dell'ascolto e ho imparato a fare i conti con i miei limiti e le mie difficoltà nel relazionarmi. Ma il tempo prezioso del seminario minore mi ha portato anche a scegliere con consapevolezza e gioia di continuare il mio cammino dietro il Signore presso il Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, luogo in cui feci il mio ingresso il 26 settembre 2010. L'ingresso presso il Seminario di Molfetta fu sconvolgente. Quella realtà troppo grande e complessa mi spaventava tanto, inoltre la consapevolezza che la mèta del sacerdozio era molto vicina, iniziava a incutermi timore e incertezza riguardo al futuro. Questi limiti mi misero in ricerca e mi orientarono all'incontro decisivo con Dio. Conobbi così il Dio della Vita, un Padre che ama la mia vita già prima del suo concepimento e la salva continuamente dal peccato e dal-

la morte. Riscoprendomi figlio di Dio nella sequela di Cristo, ho imparato a cercare la volontà di Dio giorno per giorno vivendo le mie scelte e decisioni in un continuo abbandono nella braccia di Dio. Questo mi ha permesso di iniziare un cammino di accoglienza gratuita dei doni di Dio, doni che sono chiamati a condividere nella Chiesa.



Questo cammino non è esente da difficoltà e in questo l'esempio del popolo santo di Dio è uno sprone per poter vivere in autenticità e gratuità la missione che Dio mi ha affidato. Consapevole di quanto ho ricevuto da Dio e dal suo popolo lo scorso 29 ottobre ho accolto il dono dell'Ordine Sacro del presbiterato, un dono che mi consacra a Dio e alla sua Chiesa e mi rende sempre più amante di Dio e del suo popolo che è la Chiesa e l'umanità intera.

"Ricevi le offerte del popolo santo di Dio per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo". Cari fratelli e sorelle, pregate per me, perché quanto celebrato possa sempre più concretizzarsi nella mia vita di credente.

don Ruggiero Fiore

## MEDITAZIONE DEL RITIRO SPIRITUALE COMUNITARIO AL PONTIFICIO SEMINARIO REGIONALE DI MOLFETTA 13-11-2016. PRIMA PARTE (di Padre Giuseppe Maria ofm)

**BEATI I POVERI IN SPIRITO, PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI** Pace e bene a tutti. Esprimo anzitutto la mia gioia nel ritrovarmi con voi. Ieri il tempo non era proprio uno splendore, e mi sono detto "chissà come sarà per domani?". La Divina Provvidenza ci ha donato il sorriso del Signore con il suo sole! Quando vi alzate la mattina dovete sempre ringraziare Dio per il dono della luce, sempre! Pensate un attimo che cosa sarebbe il mondo senza la luce e questo ci dice quanto noi, il nostro cuore, ha bisogno di luce nella giornata, per poter vivere, per poterci relazionare, per poter comprendere come ci dobbiamo comportare per fare le scelte giuste. Luce, e questa luce è proprio dello Spirito Santo. Come il sole è necessario per la vita di tutto il cosmo così anche lo Spirito Santo è il sole che deve illuminare tutta la giornata. Invocatelo spesso così: "Vieni Spirito Santo riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo Amore!".

Sposa della Spirito Santo, prega per noi! Chi è la Sposa della Spirito Santo? La Vergine Santissima! Ce lo dice San Francesco! Lui è il

primo che ha chiamato Maria, Sposa dello Spirito Santo, lui è il primo nella storia della Chiesa ad avere questa intuizione. Maria e lo Spirito condividono tutto, sono una cosa sola, come lo Sposo e la Sposa. Uno scambio meraviglioso tra la creatura e il Creatore. Oggi vogliamo entrare nella pagina del Vangelo di Matteo 5, 1-12. Vi invito a pregare prima, a creare il clima, a sentire la Parola di Dio con l'orecchio del cuore, perché se ci sono troppe voci, troppi pensieri, miriadi di parole, la Parola di Dio, la Parola dello Spirito Santo, è sottile, devi fare attenzione per poterla ascoltare, è come un sibilo! Come fai ad ascoltare se c'è un mare di chiasso nel tuo cuore? Prima di tutto, la preghiera serve a deporre dinanzi a Dio tutte le nostre preoccupazioni. Ci sono tante preoccupazioni, tanti pensieri che frullano nella nostra testa: "come farò domani?", "Devo pagare questa bolletta!", "non ce la faccio ad arrivare alla fine del mese!", "I figli...", "Quella persona che non posso vedere, vorrei che se ne andasse dai piedi!". Tutti questi pensieri sono chiasso che ci impediscono di ascoltare la Parola di Dio. Mettiamo ai piedi della Parola di Dio, che è Cristo stesso, tutti questi pensieri e preoccupa-



## DON RUGGIERO FIORE, SACERDOTE NOVELLO DI BARLETTA DALLA FEDE SEMPLICE ... COME NASCE UNA VOCAZIONE

"Ricevi le offerte del popolo santo di Dio per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo".

È con queste parole dense e impegnative che, durante il rito di ordinazione sono consegnate alle mani del neo presbitero le offerte del pane e del vino, offerte che dicono la stretta dipendenza del sacerdote con ciò che dal popolo riceve e che il popolo dona.

La mia vocazione nasce proprio qui, dalla fede semplice del popolo di Dio, in particolare dalla fede semplice di mia nonna. Il suo sostegno e quello della mia famiglia, in particolare quello dei miei genitori, hanno fatto muovere i miei primissimi passi nella parrocchia di San Giacomo dove presto mi sono sentito accompagnato da moltissime figure che poi ho scoperto essere importanti per la mia vita: il mio parroco, don Sabino, i miei catechisti ed educatori e tutte le persone che ho conosciuto e che hanno accompagnato i vari passaggi significativi della mia vita.

Una piccola svolta nella mia vita avvenne durante le scuole medie. Durante quegli anni, in particolare, iniziò a prendere forma nella mia vita il desiderio che sin da bambino avevo avuto: quello di diventare prete. Infatti, durante il mio primo anno di scuola media, conobbi Padre Pasquale Zilli, un padre dehoniano che frequentemente aiutava con il suo ministero la mia comunità parrocchiale nel celebrare l'Eucarestia e nel confessare. Con lui iniziai a vivere delle esperienze di campiscuola a sfondo vocazionale che mi portarono sempre di più a prendere sul serio il cammino che stavo vivendo, ma ben presto però mi accorsi che quella non era la strada a cui Dio mi chiamava. Mi fu proposto allora di partecipare ai campiscuola del gruppo "Se vuoi", un gruppo che si incontrava mensilmente in Seminario Minore con il fine di aiutare i ragazzi a discernere la volontà di Dio per la propria vita. L'accoglienza

Bar Pasticceria  
**Helen** Gelateria  
Consegna a domicilio  
Via Dante Alighieri, 188 - Barletta  
0883.89.27.24

**AGENZIA VITTORIA**  
di De Lucia Luisanna  
PRATICHE AUTO E ASSICURAZIONI  
RINNOVI E DUPLICAZIONI PATENTI  
CERTIFICATI VARI  
Via Canosa, 14 - Tel. 0883.522998

**RINALDIMPIANTI**  
ELETTRICI & SATELLITARI  
INSTALLATORE AUTORIZZATO  
sky Fabio Rinaldi linkem  
368.7126078 internet revolution  
Via Palmitessa, 22 - 76121 Barletta - Tel. 0883.574447  
fabio@rinaldimpianti.com

**LE DELIZIE DELLA CARNE**  
di Tommaso Seccia  
Via di Bari, 35 - Barletta (BT) Tel. 366 3704875  
SERVIZIO A DOMICILIO

**L'ARCOBALENO.IT**  
Cartolibreria  
via Raffaele Di Bari 25/27

**DELIZIE della PASTA**  
SERVIZIO a DOMICILIO  
via Girondi, 67/D - Barletta (BT) / via Imbriani, 62 - Barletta (BT)

Un altro aspetto caro a Francesco sul mistero dell'incarnazione è la povertà; nella vita seconda di Tommaso da Celano leggiamo "Non poteva ripensare senza piangere in quanta penuria si era trovata in quel giorno la Vergine poverella. Una volta, mentre era seduta a pranzo, un frate gli ricordò la povertà della beata Vergine Maria e l'indigenza di Cristo suo Figlio. Subito si alzò da mensa scoppiò in pianto e col volto bagnato di lacrime mangiò il resto del pane sulla nuda terra. Per questo chiamava la povertà virtù regale, perché rifulse con grande splendore nel Re e nella Regina". Cristo quindi viene in mezzo a noi, come Francesco aveva ben compreso, nell'umiltà e nella povertà per mostrarci

l'infinita misericordia di Dio. Tutto questo ci deve riempire di stupore e di riconoscenza verso un Padre Celeste così buono, come ci invita Francesco nella regola non bollata "Noi tutti in ogni luogo, in ogni ora e tempo, ogni giorno e sempre portiamo nel cuore, amiamo, onoriamo, adoriamo, serviamo, lodiamo e benediciamo, glorifichiamo ed esaltiamo, magnifichiamo e ringraziamo l'Altissimo sommo ed Eterno Dio". Cari fratelli cerchiamo di vivere questo Santo Natale con gli stessi sentimenti di San Francesco, affinché possiamo gustare l'infinita bellezza e grandezza del mistero dell'incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo. Pace e bene!

Nicola Fioretti

## FANTASTICO! CHE BICICLETTATA...



Ecco la nuova bicicletta! Perché fare questo articolo? Perché può aiutare la gente che lo legge ad avvicinarsi alla chiesa e spingere i bambini a partecipare a ogni evento.

Questa bicicletta è stata molto divertente! Siamo partiti verso le undici e bene o male è andata: molto fortunatamente senza nessuna caduta. Arrivati a metà strada abbiamo cominciato ad avere fame, infatti, appena abbiamo parcheggiato le bici siamo subito andati al

banchetto dell'aperitivo dove c'erano patatine, taralli e bibite. La nostra destinazione è stata il santuario di San Ruggiero a Canne, un bellissimo posto dove c'erano galline e cani. C'era anche una bellissima chiesetta purtroppo chiusa. Dopo un po' don Cosimo ci ha chiamato in ordine d'iscrizione per prendere il nostro appetitoso panino. Più tardi abbiamo giocato a pallone fino a svenire mentre i grandi chiacchieravano e le cuoche consegnavano i panini. Nel pomeriggio il nostro don Claudio ha messo la musica e i giovani si sono messi a ballare e cantare. Prima di prendere le bici abbiamo fatto l'estrazione e molte persone hanno avuto diversi premi. Finita l'estrazione ci siamo messi sulla

strada per ritornare; ci sono state poche cadute ma quella di Giuseppe Ciocia è stata fenomenale poiché è caduto da fermo. Arrivati in città siamo andati in chiesa per fare la foto con tutti i partecipanti. Un saluto a tutte le nostre cuoche e a tutti i sacerdoti e il seminarista Vincenzo Giannico. Per Vincenzo è stata la prima bicicletta, quindi... grande festa! Spero di aver scritto tutto e mi raccomando: iscrivetevi alla prossima bicicletta!

Tommaso Divincenzo



## LA SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE/2 INTRODUZIONE ALLA SACRA SCRITTURA

I nostri studi proseguono ed è appena terminato l'insegnamento concernente la seconda disciplina della Scuola Diocesana di Formazione ovvero "Introduzione alla Sacra Scrittura". A trasmetterci con grande entusiasmo e preparazione i contenuti di essa è stato don Vito Carpentiere. Il corso ha avuto inizio con l'analisi di un'ipotetica cassetta degli attrezzi, contenente il necessario per un adeguato e fruttuoso approccio alla Bibbia e la successiva trattazione della struttura di quest'ultima. Ricordando che la Bibbia è parola di Dio, è stata palesata l'importanza della corretta interpretazione di essa, attesa l'innegabile distanza tra chi ha scritto i libri biblici e i lettori di tutti i tempi. Con riferimento al Nuovo Testamento interessante è stato l'aver posto a confronto i quattro Vangeli per poi analizzarne gli aspetti dominanti nonché le analogie e differenze.

Ogni evangelista ha un suo punto di vista fondamentale su Gesù e la sua missione: Marco ha privilegiato la croce per rivelare il vero volto di Gesù; Luca ha accentuato maggiormente l'aspetto della mitezza e della misericordia del Signore (amico dei pubblicani e dei peccatori) tanto che il suo Vangelo è definito "Vangelo della gioia"; Matteo (il cui Vangelo contiene il maggior numero di riferimenti all'Antico Testamento) ha messo in luce l'aspetto dottrinale di Cristo e Giovanni ha descritto Gesù come il Verbo fatto carne, che viene a dare vita agli uomini.

I primi tre Vangeli (Matteo, Marco e Luca) sono detti "sinottici" aggettivo che significa "sguardo d'insieme", in quanto per le analogie dei loro contenuti, permetterebbero, se allineati su colonne parallele, una visione d'insieme.

Sono state illustrate le fonti dei Vangeli e chiarito che il Vangelo di Marco è il più antico e che Matteo e Luca pur avendo presente il Vangelo di Marco lo hanno utilizzato indipendentemente l'uno dall'altro scrivendo il proprio.

Esiste però anche una fonte che Matteo e Luca hanno utilizzato per il loro Vangelo che Marco non conosceva o non ha utilizzato (fonte "Q") che è soprattutto, ma non solo, una raccolta di "detti di Gesù". Vi sono ulteriori differenze tra i Vangeli a parte quelle riguardanti le fonti. Si noti che secondo i sinottici l'attività pubblica di Gesù dura solo un anno; per Giovanni invece gli anni di ministero sono due o forse tre.

Per quanto concerne i diversi contenuti, una particolarità del Vangelo di Giovanni è che in esso non vi si trova mai la parola "miracolo" in quanto pur raccontando ben sette straordinari miracoli di Gesù lui li definisce sempre e solo "segni"! Anche lo stile è difforme: nei sinottici si trovano "detti" brevi ed incisivi, parabole, dispute con i farisei; in Giovanni si leggono discorsi lunghi.

Inoltre, la figura di Gesù è diversamente presentata: nei sinottici è il "figlio dell'uomo" le cui opere annunciano la venuta del Regno di Dio; in Giovanni è soprattutto il "Figlio di Dio" venuto per rivelare il Padre.

Don Vito non ha ommesso di vagliare alcune testimonianze extrabibliche su Gesù tra le quali quelle romane (Tacito 56/57-118 e Plinio e Svetonio 111-113 d.C) e quelle giudaiche.

Mi piace ricordare, sia pure in parte, la testimonianza di Flavio Giuseppe (Testimonium Flavianum 37-100) per le parole che utilizza: "...In quel tempo apparve Gesù, un uomo saggio..."

Ed ancora: "...e quando Pilato, per un'accusa portata dai nostri capi, lo condannò alla croce, quelli che lo avevano amato precedentemente non smisero di farlo".

Sono stati trattati anche i vangeli apocrifi ovvero i "vangeli dell'infanzia" soprattutto il protovangelo di Giacomo e il vangelo dell'infanzia di Tommaso. Tuttavia, la scarsità dei riferimenti impedisce che questi brevi testi possano costituire materia sufficiente per ricostruire la figura e l'opera di Gesù di Nazareth.

Ne consegue che, le fonti che ci parlano di più e più a lungo restano gli scritti del Nuovo Testamento e tra questi, di fatto, i quattro Vangeli. Occorre precisare che i Vangeli non sono libri storici nel senso moderno e stretto del termine in quanto non intendono né pretendono offrire qualcosa di simile ad una narrazione completa e neanche sommaria, della vita di Gesù, trattasi piuttosto di *Kerygma*, cioè annuncio di fede.

Un intero incontro è stato riservato alla "Dei Verbum". La Dei Verbum è una Costituzione dogmatica dedicata alla divina rivelazione (*Constitutio dogmatica de divina revelatione*) promulgata dal Concilio Vaticano II in data 18.11.1965. Essendo il suo tema centrale il manifestarsi di Dio all'uomo "divina rivelazione" la Dei Verbum non può non essere considerata pilastro della nostra fede.

Ovviamente da tale Costituzione emerge in tutta la sua evidenza l'importanza di accogliere con fede tale rivelazione per poi trasmetterla. "A Dio che si rivela è dovuta l'obbedienza della fede con la quale l'uomo gli si abbandona liberamente prestandogli il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà". (Rm, 16,26)

In merito alla trasmissione della divina rivelazione è stata analizzata la relazione tra la Scrittura e la Tradizione.

amisima ASSICURAZIONI HDI ASSICURAZIONI  
**ZAGARIA ROMINA**  
SUBAGENZIA DI BARLETTA  
Via Lattanzio, 15 76121 BARLETTA (BT)  
Tel./Fax 0883 525281 - Cell. 333.6800276 E-mail: romyassicurazioni86@gmail.com

Personal Training Studio  
Info: 329.3569905  
Via Paolo Ricci, 26  
76121 BARLETTA  
P.IVA 079820729  
C.F. PLO LGUR 046460K

- Potenziamento muscolare
- Tonificazione
- Dimagrimento
- Cardiofitness
- Ginnastica posturale
- Recupero funzionale articolazioni
- Allenamento funzionale
- Valutazioni antropometriche
- Consulenze alimentari (medico nutrizionista)

Profumo di Pane  
di Rizzi Giuseppe  
Via Filograsso, 10 76121 BARLETTA

Gran Caffè Gambrinus  
Via C. Dante Cioce 24  
76121 Barletta (BT)  
327.9177508  
email: michele8408@hotmail.it  
Organizzazione eventi

Caseificio Le Bontà del Latte di Zagaria Michele  
Produzione Latticini, Formaggi Specialità gastronomiche  
Da noi trovi la mozzarella a FERMENTAZIONE NATURALE  
Via Raffaele Di Bari, 23 - Barletta (nei pressi della Chiesa Santissima Trinità)  
Tel. 380.148092

zioni e diciamo al Signore, "Pensaci Tu!". Facciamo questo esercizio spirituale per liberare il cuore dagli affanni della vita, chiediamo al Signore una luce nuova e affidiamoci completamente a Lui!

Il primo novembre abbiamo già ascoltato il brano che stiamo per meditare: le Beatitudini. Una carmelitana scalza morta in concetto di santità, scrive: "quando la sofferenza ti segna, leggi piano piano, adagio, il passo delle Beatitudini e questo vi infonderà tanta pace". Ve lo consiglio, quando siete nelle tribolazioni leggete piano questo passo e vi darà tanta pace.

Cominciamo con la lettura! Prima di tutto, Gesù vede le folle. Cosa era successo prima nel vangelo di Matteo? Gesù aveva operato miracoli e prodigi, si era finalmente mostrato. Gesù non ha ancora parlato del Regno, non ha ancora parlato delle parabole. Ci sono ancora tante cose in sospeso. Gesù si è appena manifestato come Figlio di Dio, potente e taumaturgo che libera e guarisce. Perché le folle erano andate lì? Immaginate che oggi un taumaturgo passi per Barletta e incominci a guarire tutti i malati che incontra, che cosa succederebbe in Barletta? Di tutto! Tutta la città lo seguirebbe. Se vogliamo seguire Gesù dobbiamo seguirlo, ma in alto!

"Voi mi cercate perché volete le cose vostre!", tra poco moltiplicherà il pane, tra poco guarirà i malati. Attenzione! Gesù vede le folle che salgono verso di Lui e vuole attirarle sempre di più in Alto. Se dobbiamo crescere nella fede, dobbiamo camminare verso l'Alto con tutte le fatiche che si provano quando si sale verso l'alto. Soprattutto per noi del Sud che non siamo abituati. Noi dobbiamo abituarci spiritualmente a fare dei passi verso l'alto. Diceva Padre Pio "il cristiano si trova sul piano inclinato, se non va avanti, va indietro nella fede". Gesù che sale sulla montagna, vuole dire oggi a tutti, di salire, di andare avanti! Salendo dobbiamo aver ben chiaro la mèta da raggiungere! Sulla vetta della montagna chi c'è? Gesù Cristo che è là e ci attende!

Gesù vede le folle e le attira a sé. È questa l'esperienza che spesso facciamo di un beneficio che il Signore ci ha dato! Gesù molto spesso se noi preghiamo ci da anche delle grazie. Penso che tanti di voi, hanno sperimentato un beneficio venuto per mezzo della preghiera. Gesù stesso dice "Chiedete e otterrete", però questo deve creare in noi, l'esperienza di Dio, deve metterci in moto verso l'alto.

Dopo aver visto il Signore taumaturgo, che guarisce, Gesù ora ci attira verso un livello più alto di santità, un livello più alto di comunione. Vedete Gesù: quando vede tutte queste folle non pensa a guarirle tutte, deve parlare e per poter parlare, il Signore Gesù li attira in un luogo di ritiro: il monte. Indica proprio questo il monte, il silenzio dell'intimità con Dio. San Francesco più volte ha fatto questa esperienza molto bella dell'incontro con Gesù in un luogo ritirato sia a La Verna che

**AUTOSCUOLA DRIVERS**  
  
 Seguici su Facebook  
 Via Raffaele Dibari, 11 - Barletta  
 Tel. 0883.334385 - E-mail: autoscuoladivers@gmail.com

all'eremo delle carceri. Non soltanto geograficamente dobbiamo abituarci a fare questo ma nella nostra giornata vi sia uno spazio in cui saliamo sul monte che è il

Monte dell'ascolto della Parola. Spero che ogni giorno vi fermiate, per chiedervi: "oggi il Signore cosa vuole dirmi?". Mettiamo da parte i problemi, figli, marito, moglie, suocera, colleghi di lavoro, ecc... e chiediamoci "La Parola di Dio a cosa ci invita?". Questo è il momento dell'incontro con Dio sul Monte che ogni giorno dobbiamo cercare di ritagliare nella giornata perché altrimenti la vita diventa tutta un uso e consumo, produzione e consumo, cioè lavoro per vivere e vivo per lavorare. Attenzione! Siamo uomini e non macchine prese dal turbinio di tante cose da fare! Dobbiamo fermarci, come il Buon Samaritano, perché se non ci sappiamo fermare per Dio, non ci sapremo fermare per il prossimo! Fermarsi per salire sul monte e incontrare Gesù che ci parla!

Gesù che si pone a sedere. Mi piace tanto. Perché si pone a sedere? Mi fa venire in mente Gesù nella casa di Betania quando si siede e si lascia servire da Marta e ascoltare da Maria. Il sedersi, qui, per Gesù, è assumere una posizione autorevole. Significa dire che Io, dalla cattedra di Dio, vengo ad ammaestrare le folle, perché Vi parlo in nome di Dio. Matteo

lo descrive così: Gesù, il Maestro, è la bocca del Padre che ci da il pane della Parola. Allora, orecchie del cuore tese per ascoltare! Ascoltare, infatti, significa proprio aprire il nostro cuore, essere interessati, o meglio ancora desiderosi, perché se io sto ascoltando una parola, ho sete di quella parola, sto attento a quello che dice, la amo, la stimo e mi interessa quello che dice; e così è per Gesù Cristo. L'ascolto non è altro

che questo: è il desiderio di una Parola che viene ad illuminare la mia vita, perché io amo la persona che mi sta parlando. Tutto sta nell'amare colui che ascolto, perché se non mi interessa nulla non l'ascolterò. L'ascolto è attenzione. Nelle relazioni dobbiamo partire da una parola che parte da una persona che amo o comunque che voglio amare, perché l'amore è una parola grossa, perlomeno diciamo che vogliamo amare. Gesù si siede e ci dice "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli". Matteo mette in evidenza "beati i poveri in Spirito", che differenza c'è? Che vuol dire essere "poveri in Spirito?". San Francesco commenta questa beatitudine così: "Ci sono molti che applicandosi insistentemente a preghiere, occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali, ma per una sola "parola" che sembra ingiuria verso la loro persona o per qualcosa che venga loro tolta, si scandalizzano, si irritano. Questi non sono poveri in Spirito, perché chi è veramente povero in Spirito odia se stesso e ama quelli che lo percuotono sulla guancia". Tu puoi anche essere povero di tutto, puoi anche non avere niente, puoi anche camminare scalzo a piedi nudi, ma se sei ricco del tuo io che domina dentro di te, questo annulla tutto. La povertà in Spirito è questa libertà interiore che viene proprio da una espropriazione di sé, cioè ci ricorda il passo del Vangelo in cui Gesù dice: "chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Quel rinnegare se stessi è proprio la povertà in Spirito. La Beatitudine della "povertà in Spirito" è la prima dell'elenco, proprio perché è la radice di tutte le altre: se non sei povero in Spirito, non potrai essere pacifico, mite, arrendevole

**IL CAROSELLO**  
 Merceria-Intimo-Casalinghi  
 Via Palmitessa, 72 - Barletta (Bt)  
 P. Iva: 03205450715  
 Cell. 320.8690928

misericordioso, ecc... fino alla persecuzione, apice delle beatitudini. Le beatitudini non sono messe alla rinfusa, ma c'è un ordine logico. Gesù è la Sapienza ordinatrice e ha volutamente messo la "povertà in Spirito" al primo posto. Anche San Francesco diceva che la povertà e l'umiltà sono la radice di tutte le altre virtù. Chi non ha quelle non crescerà nelle altre. Oggi chiediamo al Signore, nel cammino di espropriazione di me stesso, a che punto sono? Certamente serve la buona volontà ma dobbiamo lasciar agire anche la grazia di Dio che ti impone di Spirito. Come? Proprio attraverso la prove che il Signore permette nella tua vita. In esse dobbiamo ripetere "sia fatta la tua volontà!". La nostra vita deve riflettere la Sua. Dobbiamo chiedere al Signore di intervenire nella nostra vita di santità, perché il Padre nostro diventi per noi pane di vita quotidiano.

E se il Signore si deve riflettere con la Sua santità nella nostra vita, dobbiamo accettare che permetta determinate situazioni attraverso cui possiamo giungere a questo impoverimento. Santa Teresa del Bambin Gesù parlava della rosa spelata, petalo dopo petalo: "per ogni petalo del mio "io" che lascio a terra tu mi rivesti della tua ricchezza". Nella quotidianità della

**PREPARIAMOCI AL SANTO NATALE IN COMPAGNIA DI SAN FRANCESCO**

L'attesa del Natale ha un suo tono di letizia profonda ed ammirato stupore di fronte al mistero che si compie. San Francesco vive l'avvento con stupore meditando sull'umiltà, la povertà e la carità del grande mistero dell'incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo. Tommaso da Celano scrive che il poverello "Con tutta la brama del suo spirito e con tutto l'ardore del suo cuore cercava di vivere perfettamente gli insegnamenti di Gesù Cristo. Soprattutto l'umiltà dell'incarnazione e l'amore della Passione occupavano totalmente la sua memoria tanto che non voleva mai pensare ad altra cosa". Iniziamo a riflettere su una dote di Francesco alla quale il mondo non aspira affatto ma che è alla radice da cui sono sbocciati in lui tutti gli altri valori tanto apprezzati: la sua umiltà. Secondo Dante Alighieri tutta la gloria di Francesco dipende dal suo "essersi fatto pusillo" cioè umile (paradiso cap. XI). Nel capitolo X dei fioretti leggiamo "Dimorando una volta Santo Francesco nel luogo della Porziuncola con frate Masseo uomo di grande santità, discrezione e grazia nel parlare di Dio, per la qualcosa Santo Francesco molto l'amava, questi un giorno vedendo tornare santo Francesco dalla selva e dalla orazione volle provare sì com'egli fosse umile, e gli si fece incontro dicendo" Perché a te, perché a te, perché a te?". Santo Francesco risponde "Cos'è che vuoi dirmi?". Disse



vita, vince chi sembra perdere, poiché facendo vincere l'amor proprio, innalziamo una barriera tra noi e Gesù Cristo. La beatitudine è la comunione con Dio, rimanere in comunione con Dio e gustare i frutti della comunione con Dio. la Beatitudine è esattamente quello che Paolo chiama i frutti dello Spirito: Amore, Gioia, Pace, Pazienza, Benevolenza, Fedeltà, Mitezza e Dominio di sé. Da questo comprendiamo che c'è un nesso tra beatitudini e doni dello Spirito, ovvero l'essere in comunione con il Signore. La beatitudine non è la gioia di un'euforia, ma è una gioia intima da assaporare. Il verbo non è a caso, poiché sapienza in latino è *sapio*, gustare, e se siamo in comunione con Dio ci rimane il gusto di questa comunione.

Beati i poveri in spirito. Gesù è stato povero in Spirito. San Paolo è un modello che ha seguito Gesù sul cammino di questa povertà e noi dobbiamo impegnarci a seguire, come San Paolo, il modello dei modelli: Cristo. L'esempio massimo della Sua povertà è stato sulla croce, dove umiliato, chiede perdono al Padre per coloro che lo stavano uccidendo "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno. Nelle tue mani affido il mio Spirito". La povertà consiste nel pieno abbandono. Questa è la pienezza della beatitudine!

Padre Giuseppe Maria Antonino, ofm

fra Masseo "Dico, perché te tutto il mondo viene dietro, e ogni persona pare che desideri di vederti, udirti ed ubbidirti? Tu non sei un bel uomo del corpo, tu non sei di grande scienza, tu non sei nobile; onde dunque a te tutto il mondo ti venga dietro?". Udendo questo Santo Francesco, tutto rallegrato in spirito, rispose "Vuoi sapere perché a me? Vuoi sapere perché a me tutto il mondo mi venga dietro? Questo io penso che gli occhi Santissimi di Dio non hanno veduto fra i peccatori nessuno più vile, ne più insufficiente, ne più grande peccatore di me; e per ciò ha

eletto me per confondere la sapienza del mondo affinché si conosca che ogni virtù e ogni bene proviene da Lui e non dalla creatura, e nessuna persona si possa gloriare al suo cospetto; ma chi si gloria si gloria nel Signore, a cui è ogni onore e gloria in eterno". Siamo davanti alla vera umiltà quella della creatura che prende coscienza di sé al cospetto di Dio. Francesco infatti amava ripetere spesso nelle ammonizioni "Quello che un uomo è davanti a Dio, quello è, e nulla più". L'umiltà dell'incarnazione inoltre è servizio d'amore. Dio infatti rispetta la libertà delle sue creature e quando queste lo rifiutano la sua maniera di difendersi sarà quella di amare ancora e sempre, eternamente. Dio è questa illimitata potenza di nascondimento di sé e come tale si rivela nell'incarnazione e nella Santissima Eucarestia, Francesco ha colto questo nesso infatti nelle ammonizioni leggiamo". Ecco ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote".

**STUDIO SERVIZI**  
 AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE PER CONTO TERZI  
 La gestione condominiale è consultabile sul sito [www.studioservizi.it](http://www.studioservizi.it)  
 Lo Studio Servizi è garantito da apposita polizza per la responsabilità civile e professionale con un massimale di € 500.000,00  
 Via Brunelleschi, 80 - Barletta  
 Tel/fax 0883 524802 - 0883 510211  
 cell. 334 6883296 - 329 1037351 - 339 5766289

**autofficina PISICCHIO**  
 MECCANICO-GOMMISTA  
 349.7284292 - 328.2244829  
 Via Vitantonio Lattanzio 4 D.F.G.H  
 Barletta (BT) 76121  
 email: [alessandropisicchio@gmail.com](mailto:alessandropisicchio@gmail.com)

**IL PANICICCIO**  
 di Francesco Losurdo  
 Via Raffaele Di Bari, 59  
 Tel.: 388 7505028